

LO SFRUTTAMENTO INFANTILE (II)



L'attenzione è poi rivolta alle linee direttrici dell'OCSE per le imprese multinazionali e il Patto mondiale (Global Compact) dell'ONU, che dovrebbero essere sostenute dal Consiglio e la cui portata dovrebbe essere estesa dagli investimenti agli scambi commerciali. Questo ultimo è poi invitato *«fare il nome pubblicamente delle imprese e delle società multinazionali attive nella produzione di noti prodotti mediante lo sfruttamento del lavoro infantile»*.

La Commissione, in seguito, è sollecitata a far valere il suo ruolo di *«principale donatore di assistenza ufficiale allo sviluppo tra le istituzioni internazionali quali l'UNESCO, l'UNICEF, la Banca mondiale e il FMI, per esortare questi donatori multilaterali ad esercitare presioni»* affinché vengano delineate politiche volte alla tutela dei bambini, nonché a sostenere le misure richieste dall'UNICEF per eliminare il lavoro infantile.

Eliminare la povertà e migliorare l'accesso all'istruzione

I deputati si dicono preoccupati per le gravi violazioni dei diritti del bambino, *«segnatamente il diritto alla salute, all'istruzione e all'alimentazione nonché alla protezione contro la violenza, lo sfruttamento e il maltrattamento»*. Invitano, quindi, a *«designare un inviato speciale dell'UE per i bambini vittime di conflitti armati, guerre, spostamenti, siccità, fame, disastri naturali o dell'AIDS, o per le bambine e i bambini che sono oggetto di traffico di esseri umani che garantisca l'attenzione necessaria a tali situazioni»*.

Nel ritenere *«che l'eliminazione della povertà sia l'unico modo per creare le condizioni necessarie per l'eradicazione dello sfruttamento minorile»*, i deputati sottolineano pertanto l'importanza del sistema del micro-credito ai fini dell'aumento del reddito delle famiglie.

Invitano poi la Commissione a *«creare una linea di bilancio speciale che ponga l'accento sulla protezione dei diritti del bambino, nel quadro dell'iniziativa europea per la democrazia e i diritti dell'uomo»*.

I deputati, osservando come 113 milioni di bambini in età scolare siano privi di istruzione elementare, si rammaricano che non siano stati fatti progressi significativi nell'affrontare la crisi dell'insegnamento. La relazione, ribadendo la posizione sul rapporto *«che si rafforza mutuamente tra una mancanza di istruzione e il lavoro infantile»*, chiede che si presti particolare attenzione all'istruzione primaria delle bambine, *«poiché queste devono affrontare più ostacoli e più barriere che i bambini»*. L'educazione scolastica può, infatti, rivelarsi uno strumento per *«aiutarle a proteggersi contro qualsiasi forma di sfruttamento»*.

Viene inoltre sottolineato che l'impossibilità di pagare le spese scolastiche non dovrebbe essere un impedimento al diritto all'istruzione e per questo tutti governi sono esortati a *«stabilire un calendario preciso onde eliminare rapidamente le spese di scolarità»*.

Sono, poi, auspicabili le scuole e le classi di transizione, *«che aiutano i bambini che non hanno mai ricevuto un'istruzione scolastica formale ad adattarsi all'ambiente scolastico con l'assistenza di personale docente debitamente specializzato»*.



TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com